

Interessa oltre 700 alunni delle scuole elementari

Intervista con il sindaco di Prato, Lohengrin Landini

I comuni toscani di fronte alla grave crisi economica

Nella città tessile un modo nuovo di fare il bilancio - La proposta della giunta e le indicazioni e i suggerimenti dei consigli di quartiere e delle forze sociali - Le responsabilità del ministero degli Interni - I gravi problemi della finanza locale - Le inadempienze del governo - Prato alle prese con l'immigrazione e lo sviluppo industriale - 16 miliardi per nuovi investimenti

Al sindaco di Prato, compagno Lohengrin Landini, poniamo alcune domande sul bilancio comunale presentato in Consiglio martedì scorso.

Un bilancio in punta di lapis. Così è stato definito dal sindaco di Prato, compagno Lohengrin Landini, il bilancio presentato martedì scorso in Consiglio. Il senso di questa definizione lo spiega chiaramente l'interista che segue. Al compagno Landini - nella veste anche di presidente della sezione toscana della Associazione nazionale dei comuni d'Italia - abbiamo rivolto una serie di domande sulla situazione sociale ed economica della sua città e sui complessi e gravi problemi che oggi stanno di fronte ai comuni della nostra regione. Ecco cosa ci ha detto.

Quest'anno la presentazione del bilancio del comune sta avvenendo in modo diverso rispetto al passato. Hai detto in consiglio che è stato compilato in punta di lapis. Cosa significa?

Significa che abbiamo presentato al consiglio il bilancio scritto a mano e non stampato. Abbiamo usato questo metodo non perché ci mancassero le macchine da scrivere, ma per dimostrare fisicamente la volontà della giunta di ridurre

mo luogo una verifica della capacità della giunta a comprendere le necessità della città ed in secondo luogo precise indicazioni per giungere ad una selezione delle priorità delle scelte, priorità che si rendono sempre più necessarie in considerazione della attuale situazione economica.

Non c'è il rischio, tenendo il bilancio così aperto, di trovarsi di fronte ad una lunga somma di richieste non previste che provocherebbero un gonfiamento del bilancio?

Questo rischio esiste, ma in ultima analisi riteniamo che prevorrà in tutti il senso di responsabilità commissariato alle risorse reali del paese e degli enti locali.

Quando si concluderanno le consultazioni?

Dovrebbero protrarsi fino al 20 aprile. Poi tutto il materiale raccolto sarà consegnato ai gruppi consiliari ed ai partiti, che lo valuteranno per avanzare nel dibattito autonome proposte che saranno utilizzate alla stesura definitiva del bilancio.

Quali difficoltà avete incontrato nella elaborazione del bilancio?

Tante. La prima è quella di essere stati costretti, come tanti al-

terno», la nuova fisionomia che l'ente locale ha nel frattempo assunto in Toscana balza in primo piano come momento-forza da cui partire per dare allo Stato contenuti nuovi di democrazia. Di qui la funzione di governo che il Comune è andato assumendo in Toscana e che dovrà sempre più esercitare in uno Stato effettivamente pluralistico.

Questa nuova dimensione assunta dall'ente locale sta incidendo ogni giorno di più sulla realtà economica e sociale del territorio. Si deve infatti rilevare che la spesa dei comuni toscani ha avuto effetti positivi non solo nel campo sociale ma anche per la produzione di reddito indiretto, cioè almeno dal 1959 ad oggi i comuni toscani hanno svolto anche una azione anti-congiunturale. Il costante ampliamento dei compiti espletati dagli enti locali, all'interno della tradizione tra il tipo contorto di sviluppo che si è avuto e le obiettive necessità di progresso del paese, sono la causa dello squilibrio tipico dei bilanci dei comuni.

Questa situazione non può essere protratta all'infinito. Abbiamo bisogno di risposte politiche urgenti ed esaurienti. Non sono perciò sufficienti le poche generiche parole usate verso gli enti locali dall'attuale governo, al momento del suo insediamento, parole che dimostrano l'inesistenza di una volontà di modificare questo stato di cose.

bilancio per il 1976 si inserisce nel quadro delle scelte fatte dalle precedenti amministrazioni di sinistra attraverso il piano pluriennale del 1974 e nell'ipotesi del prestito obbligazionario bloccato dalle autorità monetarie.

Partendo da questo quadro di riferimento abbiamo rivolto in modo particolare il nostro impegno per il 1976 nei campi dell'istruzione e della cultura (5 miliardi), dei servizi sociali (11 miliardi), dei trasporti (1 miliardo e mezzo), della edilizia economica e popolare (1 miliardo). Inoltre si devono aggiungere gli investimenti per la costruzione di nuovi asili nido, per l'edilizia scolastica, per la grande viabilità, per l'approvvigionamento idrico ed il disinquinamento, per la metanizzazione. Siamo infine impegnati per assicurare un ordinato sviluppo all'economia cittadina ed in particolare all'industria tessile.

Quale è la situazione economica dell'area pratese e quali sono gli interventi del Comune in questo settore?

La situazione economica dell'area tessile pratese nelle attuali condizioni dell'economia può essere considerata sostanzialmente positiva soprattutto se si ha occhio all'incremento dell'occupazione, agli investimenti, alla crescita costan-

Carrara: il Comune interviene per garantire il doposcuola

Una spesa straordinaria per la scuola di 27 milioni - Gli incontri tra amministrazione, genitori e insegnanti - Si è soffermato alle inadempienze dello Stato - Le precise rivendicazioni di centinaia di famiglie

CARRARA, 20. Oltre 700 alunni delle scuole elementari del comune di Carrara potranno continuare a frequentare fino al termine dell'anno scolastico il doposcuola grazie ad ulteriore intervento della amministrazione di sinistra.

L'amministrazione comunale - così come si apprende da un documento ufficiale - è arrivata a questa determinazione, al termine degli incontri che si sono svolti venerdì 12, lunedì 15, giovedì 18 marzo nel Palazzo Comunale tra l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luciano Pucciarrelli, e delegazioni di genitori e insegnanti del doposcuola. Con i fondi messi a disposizione dallo stato per quella che è una sua competenza il doposcuola non sarebbe neppure iniziato. E' stato infatti possibile a suo tempo dare il via alle attività perché l'amministrazione comunale ha stanziato come spesa straordinaria la somma di 27 milioni. Nonostante questo sforzo finanziario di notevole consistenza il doposcuola il 18 marzo sarebbe terminato, come sottolineato dal patronato scolastico, organizzatore e gestore del doposcuola per conto dello stato, a causa dello esaurimento dei fondi determinato

dal vertiginoso aumento dei prezzi.

Il disagio che si sarebbe manifestato per centinaia di ragazzi e loro famiglie ha indotto gli amministratori di Carrara a sopporre ancora una volta alla inadempienza dello stato impegnando ulteriormente la somma di 24 milioni proprio perché è stata ravvisata la necessità di non bloccare una attività la quale, sia pure tra limiti e insufficienze, ha rappresentato un momento interattivo dell'insegnamento anche grazie all'impegno e alla passione di decine di insegnanti profondi e hanno profuso senza essere giustamente retribuiti.

La Amministrazione comunale di Carrara - lo si apprende sempre dal documento - nel sottolineare che la sua decisione si colloca, nel contesto della lotta che essa ha ormai da tempo intrapreso per affermare il principio del diritto allo studio, completamente gratuito senza discriminazioni di sorta, sottolinea anche l'altro aspetto: e cioè che con la decisione che è stata presa viene pregiudicata, anche in relazione alla situazione generale di dissesto finanziario ed economico, la possibilità di mettere in atto per l'anno scolastico 1976-77, sia pure a livello sperimentale, provve-

dimenti atti ad andare incontro in modo organico e preciso alle rivendicazioni di centinaia di famiglie.

E' anzi partendo da questa constatazione che la Amministrazione comunale si impegna, proprio nella prospettiva che l'anno prossimo non sarà possibile riaprire 40 sezioni di doposcuola di cui 32 con refezione, a lottare per ottenere attraverso un intervento finanziario dello stato che non cessi la attività ma che, anzi, essa sia considerata come un primo fondamentale passo verso la scuola a tempo pieno. Tutto questo si rende peraltro necessario anche per andare incontro alle decisioni di insegnanti e al personale ausiliario che da anni, non senza sacrifici, sono stati costretti ad operare con un salario esiguo.

Gli amministratori di Carrara nel momento in cui si orientano a sostenere una attività che per la inadempienza dello stato sarebbe cessata, riconfermano il loro impegno di lotta che sono decisi a portare avanti con il contributo e l'appoggio di quanti sanno che anche di fronte a queste situazioni si riesce a comprendere che è necessario giungere alla riforma generale della scuola.

Domani conferenza regionale sul legno

La conferenza-dibattito sul settore legno e sul mobile in particolare si terrà domani, lunedì, nella sala delle Quattro Stazioni in Palazzo Medici-Riccardi di Firenze. La conferenza, che avrà inizio alle ore 9, è stata indotta dalla Federazione toscana lavoratori delle costruzioni che intende in questo modo individuare e portare avanti una strategia complessiva per fare uscire il settore dalla crisi profonda che lo travaglia. Dopo la relazione introduttiva della segreteria regionale della FLC, la conferenza verterà su un dibattito a cui sono stati invitati a prendere parte la Regione, gli enti locali, le camere di commercio, le associazioni economiche e imprenditoriali, le forze politiche. Le conclusioni saranno tratte da un segretario nazionale della FLC.

Ringraziamento

Il 19 marzo ricorreva il quinto anniversario della scomparsa del compagno Francesco Capparucci di Livorno, la famiglia sottoscrive in suo ricordo lire cinquecento all'Unità.



Operai di un'azienda tessile pratese: il settore gode buona salute anche se non bisogna sottovalutare i rischi del mercato internazionale

Il bilancio definitivo con il concorso di tutte le forze socialmente utili del nostro territorio.

Questo metodo era già stato seguito in precedenza?

No. E' del tutto nuovo.

In cosa consiste la novità?

Alla giunta compete la responsabilità di presentare una proposta politica, e questo è stato avvenuto nella seduta di martedì scorso, mentre riteniamo che spetti non solo al consiglio ma a tutte le forze sociali della città discuterla, avanzando indicazioni e suggerimenti indispensabili ad adeguarla al più possibile alle reali esigenze della comunità. Dopo la presentazione in consiglio, il bilancio è stato inviato ai consigli di quartiere (sono 11 e composti da 220 consiglieri - ndr) ed a tutte le categorie economiche e sociali di Prato (sindacati, artigiani, commercianti, industriali, istituti di credito ed alle associazioni culturali e ricreative - ndr) con l'invito ad esaminarlo. Successivamente la giunta insieme ai capigruppo dei partiti antifascisti si incontrerà con i quartieri e le rappresentanze delle varie categorie per discutere le scelte contenute nella nostra proposta e per ricevere le proposte che saranno avanzate sul bilancio per il 1976 sia sul programma di legislatura.

Cosa si attende la giunta da questa consultazione?

Innanzitutto vogliamo, anzi sollecitiamo un confronto franco ed aperto. Si discute l'oggi ed il domani della città in un momento particolarmente grave e difficile, quindi ci auguriamo contributi concreti che permettano di migliorare la nostra proposta. Dalla consultazione perciò attendiamo in pri-

tri comuni della Toscana, a preparare il bilancio del 1976 senza conoscere, ed ancora oggi non lo conosciamo, le decisioni del ministero degli Interni sul bilancio del 1975. Questo significa non conoscere il disavanzo reale che sarà ammesso.

E' una situazione paradossale in quanto il Comune ha già speso quanto aveva previsto per il 1975 ed è tanto più paradossale in quanto non conoscendo la reale entità finanziaria che il ministero ci concederà si deve procedere al buco per il 1976. Ciò, fra l'altro, conduce ad aggravare tutta la situazione delle casse comunali costringendoci a ricorrere ad ulteriori prestiti bancari notevolmente onerosi per gli interessi sempre crescenti che si devono pagare.

Questa è una delle difficoltà, ma ce ne sono anche altre e sono quelle che derivano dalla incertezza e dalla precarietà del quadro politico nazionale, dall'aggravamento della situazione monetaria, economica e sociale del paese, dallo stato della finanza pubblica e soprattutto dalla crisi che colpisce in modo particolare i comuni.

Questi problemi non riguardano solo Prato ma le amministrazioni locali di tutta la Toscana. Quale è in questo senso la situazione nella nostra regione?

Tutti i comuni toscani si trovano, più o meno, nelle stesse condizioni. La crisi che li colpisce è un problema antico e le sue cause sono storico-strutturali e di politica generale e traggono origine dal fatto che le esigenze degli enti locali sono state subordinate a quelle dello Stato. In un momento in cui lo Stato mostra in modo preoccupante la sua incapacità di essere correttamente ed atteso semplicemente i suoi ruoli di ordine

Si è parlato di difficoltà di ordine generale, ma quali sono quelle più tipiche del vostro comune?

A Prato dobbiamo fare i conti con la crisi dell'immigrazione che ancora non si è interrotta. Aumentano gli abitanti, si congestiona il territorio ed aumentano le spese per realizzare nuove strutture scolastiche, per potenziare i servizi sociali, per potenziare i trasporti pubblici che oggi offriamo gratuitamente durante otto ore al giorno. Inoltre dobbiamo affrontare i problemi derivanti dal caratteristico sviluppo economico della nostra città, che richiedono particolari ed onerosi interventi nel settore delle grandi infrastrutture - di cui si sta discutendo nell'ambito del Piano intercomunale fiorentino - che vanno dall'approvvigionamento idrico alla viabilità, dalle aree attrezzate per l'industria e l'artigianato al problema dei collegamenti aeroportuali. A questo proposito il Comune solleciterà l'intervento del ministero dei Lavori Pubblici. In primo luogo, per la realizzazione della Ferrovia Livorno e del suo collegamento a Prato. Si tratta di un'opera indispensabile per facilitare i collegamenti fra la nostra area industriale, l'aeroporto di Pisa ed il porto di Livorno.

Come pensate di superare queste difficoltà?

Assumendoci innanzitutto la responsabilità politica di espandere la spesa ed accedere quindi all'indebitamento. Per attuare gli interventi programmati, abbiamo previsto per il 1976 33 miliardi e 600 milioni per le spese correnti e 16 miliardi per nuovi investimenti.

Quali sono le scelte qualificanti del vostro bilancio?

Va rilevato innanzitutto che il

te delle esportazioni anche in paesi non tradizionali. Non possiamo tuttavia cullarci su questi fattori positivi sia perché non ci sfugge il collegamento dell'economia pratese con i processi internazionali sia perché qualsiasi ipotesi di ulteriore sviluppo dell'area tessile, se non fosse seguito e governato, servirebbe a peggiorare i disavanzi dell'area, ripresa sostenuta dall'immigrazione e conseguenti cospicui incrementi delle spese degli enti locali. Inoltre l'ultimo periodo è stato caratterizzato da un accutarsi dello scontro sindacale, nel quale i lavoratori sono stati costretti alla lotta da un forte attacco contro i livelli occupazionali.

Obiettivo della giunta è quello della difesa del posto di lavoro, tenendo presente che nelle vertenze in atto si gioca il rinnovamento del processo produttivo e l'avvio di un nuovo corso di politica economica.

L'ulteriore espansione della base produttiva di noi auspiciata dovrà avvenire in presenza di un intenso processo di diversificazione all'interno del settore tessile, di allargamento di investimenti non solo in macchinari, in drastica riduzione dei momenti patologici di costo sociale per i lavoratori. Si devono superare i momenti più arretrati della condizione operaia (salute nella fabbrica, lavoro a domicilio) attraverso una evoluzione della struttura industriale. L'Amministrazione comunale è disponibile per continuare a fare la sua parte nella predisposizione di aree industriali adeguate, nella realizzazione di nuove aziende strutturate in modo tale da garantire ai lavoratori di operare in ambienti idoneamente attrezzati, nella predisposizione di nuovi servizi sociali. E' intenzione della giunta istituire un grande self-service per lavoratori ma aperto a tutte le categorie sociali.

OGGI IN VERSILIA - AL SECONDO CENTRO FAVOLOSA OFFERTA

10 CENTRO: sede visitata i due centri apprezzati e giudicati i migliori della Versilia 20 CENTRO: MOBILMARKET

RIPA di VERSILIA Landucci arredamenti **FORTE DEI MARMI**

telef. (0584) 76.92.55-6 **arredamenti selettivi** telefono (0584) 76.96.90 **arredamenti razionali**

a FORTE DEI MARMI - Tel. (0584) 769.690 (Autostrada Livorno - Sestri L., uscita Casello VERSILIA)

RMAR

Per prossimo trasferimento dei nostri magazzini nei nuovi locali della zona artigianale di OSPEDALETTO e fino ad esaurimento dei materiali

SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO

Carta da parati	L. 2.000/rotolo	Rivestimenti in ceramica decorata 15x15 scelta 1'	L. 2.350/mq.
Moquette agugliata	L. 1.800/mq.	Rivestimenti in ceramica decorata 20x20 scelta 1'	L. 3.500/mq.
Moquette bouclé in nylon 100%	L. 3.400/mq.	Pavimento in ceramica tinte unite e decorata 20x20 scelta 1'	L. 3.700/mq.
Guida m. 100 moquette in nylon 100%	L. 3.100/ml.	Pavimento formato cassettoni	L. 4.500/mq.
Copripavimento PVC	L. 2.000/mq.	Tende a bande verticali	L. 12.500/mq.

Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffietto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc. ecc.

PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562